

## INDICE

### 1. PREMESSA

### 2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

### 3. DOCUMENTI

- 3.1 Documenti di base
- 3.2 Documenti applicabili
- 3.3 Documenti di riferimento

### 4. DEFINIZIONI E ACRONIMI

### 5. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI MEDIATORI FAMILIARI

- 5.1 Requisiti minimi
- 5.2 Requisiti addizionali per il riconoscimento della competenza settoriale (area di Mediazione Familiare Internazionale).
- 5.3 Situazioni particolari
- 5.4 Rinnovo della Certificazione
- 5.5 Mantenimento delle competenze settoriali

### 6. MATERIE DI ESAME

03	30/10/2014	Modificati para 5.1 (esperienza operativa.), 5.3 (requisiti di "Grande Esperienza"), 6 (modalità di esame, inserita prova pratica)	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
02	18/09/2014	Modificato paragrafo 6 per prevedere tipologia di esame con Tesina. Eliminato ogni riferimento al modello sistemico. Modificate modalità di rinnovo della Certificazione. Inserite Note M.I.U.R. in "Documenti Applicabili".	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
01	13/12/2013	Modificato para 5.5.1 per inserire i criteri di mantenimento delle competenze settoriali e paragrafo 6 per modificare le modalità di esame.	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
00	30/09/2013	Prima emissione	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
Rev.	Data	Motivo Revisione	<i>Preparato da Referente Schema + Direttore AICQ SICEV</i>	<i>Verificato da Presidente CSI</i>	<i>Approvato da Presidente AICQ SICEV A.U. AICQ SICEV Srl</i>

## 1. **PREMESSA**

Si intende per **MEDIAZIONE FAMILIARE**, nei casi di cessazione di un rapporto di coppia a qualsiasi titolo costituito, prima, durante o dopo l'evento separativo, un percorso volontario, sollecitato dalle parti per la gestione dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari.

La mediazione è condotta da un terzo imparziale, il **MEDIATORE FAMILIARE**, e si svolge nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dall'ambito giudiziario, in un ambiente neutrale.

L'obiettivo del percorso mediativo è l'accordo direttamente negoziato dalla parti, rimesso alla loro volontà, raggiunto responsabilmente e su un piano di parità per favorire il mantenimento della responsabilità genitoriale e regolamentare gli interessi, anche di natura economico-patrimoniale, di tutte le persone coinvolte, con particolare attenzione ai minori, ove presenti.

Il **MEDIATORE FAMILIARE** è un professionista imparziale e con una formazione specifica che si adopera, nella garanzia del segreto professionale ed in assoluta autonomia dal procedimento giudiziario, affinché le parti raggiungano personalmente, rispetto ai bisogni ed interessi da loro stessi definiti, su un piano di parità, in un ambiente neutrale, un accordo direttamente e responsabilmente negoziato, con particolare attenzione ai minori, ove presenti.

## 2. **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i requisiti minimi per la concessione della certificazione delle competenze delle figure professionali di Mediatori Familiari, per il rinnovo, il mantenimento e l'estensione.

Il presente Regolamento si applica sia ai Candidati che abbiano presentato domande di Certificazione sia ai Mediatori Familiari già iscritti nei Registri.

## 3. **DOCUMENTI**

### 3.1 **Documenti di base:**

- RG 03 – Regolamento Generale per la Certificazione delle competenze delle Figure Professionali.
- Legge N° 405 del 29/07/1975 – Istituzione dei Consulenti Familiari.
- Legge N° 40 del 19/02/2004 – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita.
- Legge N° 54 del 02/08/2006 – Legge sull'affido condiviso.
- Legge N° 77 del 20/03/2003 – Politica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25/01/1996.
- Legge 154/2004 – Misure contro la violenza nelle relazioni familiari.
- Legge 112/2011 – Istituzione dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.
- Decreto Legislativo 28 dicembre 2013 n. 154 – Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012 n. 219

### 3.2 **Documenti applicabili**

- Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità di AICQ SICEV e relative Procedure
- Marriage and the Family Law Act del 04/07/1996
- Direttiva 2002/8/CE del 27/01/2003 – Intesa a migliorare l'eccesso alla giustizia nelle controversie attraverso la definizione di norme minime comuni relative al patrocinio a spese dello Stato.
- Direttiva N° 52 del 21/05/2008 – Determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale
- Convenzione sulle Relazioni Personali che riguardano i fanciulli – STCE N° 192 del 15/05/2003 – Risoluzione delle controversie in materia di relazioni personali
- Regolamento (CE) DEL 27/11/2003 – Competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia responsabilità genitoriale
- Tabelle M.I.U.R. relative ai Titoli Accademici secondo il nuovo e il vecchio ordinamento (vedere [http://www.miur.it/0002Univer/0751Equipo/index\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0751Equipo/index_cf2.htm) )

### 3.3 Documenti di riferimento

- D. Lgs. N° 957/2008 – Modifiche al Codice Civile e Codice di Procedura Civile in materia di affidamento condiviso
- D.D.L. N° 2454/2010 – Nuove norme sull'affidamento condiviso dei figli di genitori separati
- Raccomandazione Europea N° 98 del 21/01/1998 – Mediazione Familiare
- Libro Verde COM N° 196 del 19/04/2002 – Metodi alternativi di risoluzione dei conflitti di diritto civile e commerciale
- Raccomandazione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa N° 1639/2003, recepita in data 16/06/2004 – Mediazione Familiare e uguaglianza dei sessi
- Raccomandazione R(2006)19 del Comitato dei Ministri, adottata in data 13/12/2006 (N° 983) – Politiche di sostegno alla genitorialità
- Raccomandazione R(98)1 del Consiglio dei Ministri –adottata in data 21/01/1998 (N° 616)
- Raccomandazione N° 1639 del 25/11/2003 – recepita in data 16/06/2004
- Regolamento UE del Consiglio del 20.12.2010 n. 1259 (Roma III) relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale.
  
- Spagna:
  - Legge sulla mediazione familiare in Galizia N° 4 del 31/05/2001
  - Legge sulla mediazione familiare della Catalogna del 15/03/2001
  - Legge sulla mediazione familiare di Valencia del 26/11/2001
  
- Francia:
  - Legge N° 195 del 08/02/1995
  - Decreto N° 652 del 22/07/1996
  - Legge N° 305 del 04/03/2002
  - Legge del 22/04/2002 – Nomina del Comitato Consultivo Nazionale sulla mediazione familiare
  
- Gran Bretagna:
  - Legal aid Act del 1988
  - Children Act del 1989
  - Family Law Act del 1999
  - Access to Justice Act del 1999
  
- Leggi Regionali Italiane:
  - L.R. 7 ottobre 2008 n. 30 - Regione Liguria "Norme per il sostegno dei genitori separati, in situazioni di difficoltà"
  - L.R. 10 luglio 2006 N. 19 – Regione Puglia "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"
  - L.R. 24 febbraio 2005 – Regione Toscana – art. 52 "Politiche per la famiglia"
  - L.R. 2 febbraio 2004 n. 1 – Regione Calabria "Politiche regionali per la famiglia"
  - L.R. 31 luglio 2003 n. 10 – Regione Sicilia "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia"
  - L.R. 27 maggio 1998 n. 44 – Regione Valle d'Aosta "Iniziativa a favore della famiglia"
  - L.R. 24 dicembre 2008 n. 26 – Regione Lazio "Norme per la tutela dei minori e la diffusione della cultura della mediazione familiare"

## 4 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Per le definizioni valgono quelle riportate nei Documenti di base applicabili.  
Sono inoltre utilizzati i seguenti acronimi:

AICQ SICEV – Associazione Italiana Cultura Qualità – Sistema di Certificazione e di Valutazione  
CD – Consiglio Direttivo di AICQ SICEV

	<b>REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEI MEDIATORI FAMILIARI</b>	<b>RMF 01</b>  Pag.4/9 Rev.02
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------

CSI – Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità  
MF – Mediatori Familiari  
MFI – Mediatori Familiari Internazionali

## 5. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI MEDIATORI FAMILIARI (MF)

### 5.1 Requisiti minimi

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 5.1 del Regolamento Generale RG 03, vengono di seguito riportati, in forma tabellare, i requisiti minimi per il percorso di certificazione.

REQUISITI MINIMI	MEDIATORI FAMILIARI
<b>Grado di istruzione</b>	Diploma Scuola Secondaria superiore
<b>Esperienza di lavoro complessiva</b>	4 anni (se provvisto di laurea di 1° o 2° livello specifica nelle discipline giuridiche, psicologiche, sociali, pedagogiche ed equipollenti come da note M.I.U.R. riportate in para 3.2o nel caso di master post laurea nello specifico ambito); 5 anni se provvisto di laurea di 1° o 2° livello; (esperienza professionale nelle aree sociali, psicologiche, educative) 8 anni per Diplomatici.
<b>Esperienza di lavoro specifica in ambito mediazione familiare (Nota 1)</b>	Almeno 2 anni degli anni complessivi per i laureati di 1° o 2° livello Almeno 5 anni nelle aree sociali, psicologiche, educative, per i diplomatici
<b>Formazione ed addestramento</b>	Corso biennale di almeno 240 ore nella mediazione familiare, riconosciuto da AICQ SICEV o da una Associazione di Mediatori Familiari che possono rilasciare un Attestato di qualità secondo quanto previsto dalla Legge N° 4 del 2013, o Master di Mediazione Familiare presso Università italiane e straniere.
<b>Esperienza operativa</b>	8 interventi di mediazione (per almeno 70 ore di esperienza ) (nota 2 e 3). Almeno 4 interventi di mediazione, per non meno di 30 ore, devono essere effettuati come Mediatore in addestramento sotto la direzione e la supervisione di un “Mediatore Familiare Formatore” qualificato da una Associazione Professionale riconosciuta secondo quanto previsto dalla Legge n. 4 del 2013 o, in alternativa, almeno 2 interventi di mediazione devono essere effettuati come mediatore in addestramento, sotto la direzione e la supervisione di un mediatore familiare formatore come sopra indicato unitamente ad almeno 2 case study presentati in contesti formativi specifici, su tematiche di particolare interesse relative all’area Mediazione Familiare. Almeno 4 interventi di mediazione devono essere stati completati negli ultimi 3 anni
<b>Lingue Straniere (su richiesta)</b>	Capacità di colloquio e di redazione di elaborati in lingua. Tale conoscenza può essere dimostrata da dichiarazioni rese da Istituti di formazione linguistica pubblici, privati o dalla Società di appartenenza del Candidato. AICQ SICEV si riserva di verificare durante la prova orale le reali conoscenze del Candidato.

(1) Chi ha svolto attività di audit di Mediazione Familiare in modo continuativo (ovvero per almeno 50 giornate/anno) può considerare quegli anni di esperienza come “Esperienza di lavoro specifica in ambito mediazione familiare”.

(2) Per “interventi di mediazione si intendono interventi che coprano tutte le fasi descritte nel regolamento tipico di una Associazione di Mediazione Familiare, quali ad esempio:

- accoglienza
- progettazione dell'intervento
- stesura accordi
- verifica risultato.

In particolare tali interventi possono essere costituiti da:

- interventi di mediazione familiare attuati (che includono anche la fase di stesura dei documenti a conclusione della fase negoziale)
- progetti di intervento di mediazione familiare (che si concludono subito prima della eventuale fase negoziale).

(3) Nel conteggio delle giornate-uomo possono essere considerati anche i tempi di preparazione e di reporting riferiti agli interventi di mediazione familiare.

### **5.2. Requisiti aggiuntivi per il riconoscimento della competenza settoriale (area di Mediazione Familiare Internazionale).**

Per poter ottenere il riconoscimento di competenza in tale area, è necessario che il Candidato dia evidenza di:

- essere in possesso dei seguenti requisiti formativi:
  1. Training specifico effettuato dopo il corso biennale (ore d'aula e giornate seminariali: 110 ore al quale devono essere aggiunti:
  2. Tirocinio: minimo 30 ore
  3. Supervisione (di un Formatore esperto nel settore): minimo 20 ore
- Avere lavorato con incarichi significativi in un tale area con continuità per almeno 3 anni, oppure di aver condotto almeno 5 interventi di Mediazione Familiare Internazionale;

Si ritengono adeguate a fornire evidenza, in tal senso, le dichiarazioni rilasciate dalle Organizzazioni/Enti che riportino la durata e la consistenza della mediazione stessa e che attestino che l'intervento del Mediatore Familiare Internazionale sia stato determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Contratto di Mediazione Familiare Internazionale.

In alternativa possono essere accettate autodichiarazioni documentate dal libero professionista ai sensi dell'Art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Nota:

Sono considerate mediazioni familiari adeguate a fornire competenza nell'area quelle che hanno portato il Mediatore Familiare ad entrare nel dettaglio del processo/servizio in campo internazionale.

### **5.3 Situazioni particolari**

AICQ SICEV intende riconoscere le grandi professionalità presenti nel mondo della mediazione familiare, semplificando il processo di certificazione delle competenze, che tuttavia non può prescindere da una valutazione oggettiva.

Per queste tipologie di Candidati viene, in prima istanza, valutata l'esistenza delle conoscenze necessarie al ruolo di Mediatore Familiare e, in caso positivo, i Candidati sono esonerati dalla prova scritta. Deve comunque essere sostenuta la prova orale, nel corso della quale la Commissione d'Esame dovrà valutare e confermare non solo la capacità di sostenere il ruolo di Mediatore Familiare ma anche la consistenza delle conoscenze, delle esperienze lavorative e delle eventuali competenze settoriali.

Le situazioni particolari attualmente riconosciute da AICQ SICEV includono:

- La carica di Direttore di centri/istituti di formazione alla mediazione familiare, qualificato da una Associazione Professionale che rilascia Attestati di qualità in applicazione della Legge n° 04 del 2013
- La carica di Socio Fondatore di Associazioni relative alla Mediazione Familiare
- Mediatori Familiare di grande esperienza professionale così definita:
  - almeno 15 anni di esperienza lavorativa complessiva sia per i laureati che per i diplomati di cui almeno 8 nel settore della mediazione familiare come libero professionista e/o dipendente nel settore pubblico o privato
  - avere eseguito almeno 24 interventi di mediazione familiare per almeno 210 ore di esperienza.

A fronte di tali requisiti minimi, è prevista una serie di compensazioni ed equivalenze per quanto riguarda le esperienze professionali e specifiche, come di seguito indicato:

- L'iscrizione a Collegi ed Ordini professionali, relativa a professioni affini e/o complementari, legalmente riconosciuti, da più di tre anni è ritenuto sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa complessiva e specifica;
- Ogni gruppo di 80 ore di corsi di formazione frequentati (diversi da quelli finalizzati alla iscrizione ai registri dei Mediatori Familiari) e relativi a discipline inerenti l'area della Coppia e della Famiglia viene riconosciuto come sostitutivo di 0,5 anni di esperienza lavorativa specifica, per un massimo di 1 anno;

- Lo stato di Docente Universitario Ordinario, Associato o a Contratto in discipline attinenti ad aspetti psicologici, pedagogici, giuridici e sociali viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa complessiva e specifica;
- Lo stato di Docente in corsi di Mediazione Familiare viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa complessiva e specifica;
- Lo stato di Formatore qualificato da una Associazione Professionale che rilascia Attestati di qualità in applicazione della Legge n° 04 del 2013, per corsi di mediazione familiare, viene riconosciuta come sostitutiva di un anno di esperienza lavorativa complessiva e specifica.
- L'attività di ricerca e/o l'attività con qualifica di ricercatore, viene riconosciuta come sostitutiva di un anno di esperienza lavorativa complessiva e specifica.

Complessivamente non possono essere sostituiti più di sette anni di esperienza lavorativa complessiva e cinque anni di esperienza lavorativa specifica.

#### **5.4 Rinnovo della Certificazione**

Si applica quanto previsto nel paragrafo 10.2 di RG 03 con le seguenti precisazioni:

- a) Gli attestati di frequenza devono essere riferiti a corsi/seminari/congressi di aggiornamento professionale rivolto specialmente alle aree di miglioramento personale e tecnico/normativo (in qualità di discente e/o docente).  
Per i Mediatori Familiari i citati attestati devono fornire evidenza di aggiornamento / formazione specifica per almeno 30 ore negli ultimi 3 anni.
- b) Deve essere fornita evidenza oggettiva della continuità di lavoro nel ruolo di Mediatore Familiare negli ultimi 3 anni attraverso l'esecuzione di almeno 5 interventi/progetti di intervento di mediazione familiare per almeno 40 ore di esperienza.
- c) In alternativa la punto "b" precedente, la docenza in materia afferente la Mediazione Familiare per almeno 40 ore di esperienza.
- d) Può essere previsto il superamento di una nuova verifica (es. esame scritto) limitata alle competenze che hanno subito significativi aggiornamenti per effetto di variazioni normative o equivalenti.

#### **5.5 Mantenimento ed estensione delle competenze settoriali**

##### **5.5.1 *Mantenimento***

In occasione del rinnovo triennale della certificazione (vedere § 10.3 di RG 03) verrà confermata la competenza per l'area di Mediazione Familiare Internazionale per la quale i Mediatori Familiari diano evidenza di avere eseguito almeno N° 1 intervento di Mediazione Familiare Internazionale oltre a quanto previsto al p.5.4 – Rinnovo della Certificazione, o almeno 40 ore di docenza nei corsi specialistici di Mediazione Familiare Internazionale e di aver partecipato, in aggiunta a quanto previsto dalla lettera a) punto 5.4 – 2°cpv.ad almeno un evento di formazione continua sul tema specifico.

Nota 1:

Per i dati e/o documenti sopra riportati qualora sia impossibile, per motivi oggettivi, presentare quanto richiesto, possono essere fornite, in alternativa, autodichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 (con specifico richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci).

##### **5.5.2 *Estensione***

Quando, attraverso attività di lavoro o di interventi di mediazione, venga conseguita competenza nell'area di Mediazione Familiare Internazionale, può venire richiesta l'estensione del riconoscimento di tale competenza settoriale. Dovranno in ogni caso risultare soddisfatti gli stessi requisiti applicabili alla prima certificazione (vedere § 10.3 di RG 03).

	<b>REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEI MEDIATORI FAMILIARI</b>	<b>RMF 01</b>  Pag.7/9 Rev.02
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------

Tale richiesta di estensione può essere presentata non prima che sia trascorso 1 anno dalla prima certificazione.

## 6. MATERIE DI ESAME

Ad integrazione di quanto riportato in RG 03 nei paragrafi 8.4 – 8.6, la sequenza di svolgimento dell'esame dovrà essere la seguente:

- ESAME SCRITTO: durata 1 ora
- ESAME ORALE E PROVA PRATICA: durata 1 ora e 15 minuti. Tale prova è strutturata in due parti. Nella prima parte il candidato dovrà presentare materiale da lui stesso scelto tra video, letteratura, arte, casi, progetti di lavoro, esplicativo di uno degli argomenti di cui al paragrafo 6, punto A) del presente regolamento, che verrà discusso e analizzato con i commissari (durata indicativa: 30 minuti).

Nella seconda parte, la Commissione, sulla base della discussione, formulerà domande al candidato sugli argomenti di cui al paragrafo 6 punto A) del presente regolamento.

A parziale deroga di quanto previsto in termini di modalità di esame, coloro che ricoprono la carica di Direttore di centri/istituti di formazione alla mediazione familiare (qualificati da una Associazione Professionale che rilascia Attestati di qualità in applicazione della Legge n° 04 del 2013) ed i Soci fondatori di Associazioni, presenteranno alla Commissione di AICQ SICEV un elaborato scritto oppure orale a loro discrezione concernente la materia oggetto d'esame (Mediazione Familiare e/o Mediazione Familiare Internazionale).

Su tale elaborato verrà condotto alla presenza dei Commissari di Esame una discussione della durata di circa 45 minuti.

Le materie di esame per i Mediatori Familiari riguardano i seguenti argomenti:

### A) MEDIAZIONE FAMILIARE

1. Fondamenti del modello di riferimento
2. Teorie della comunicazione umana
3. Psicologia dello sviluppo e delle relazioni familiari
4. Psicologia sociale
5. Il conflitto familiare: dinamiche psicologiche e relazionali
6. Il ruolo del bambino e dell'adolescente nel conflitto coniugale
7. Storia, teorie e modelli della Mediazione Familiare (Nuovi modelli Familiari: differenze e analogie)
8. Metodologia e tecniche dell'intervento di Mediazione Familiare con particolare riguardo al modello di riferimento di cui al punto 1.
9. Mediazione familiare e diritto
10. Differenze tra Mediazione, Consulenza e Psicoterapia
11. Aspetti etici e deontologici della Mediazione Familiare
12. Mediazione familiare e il Sé professionale dell'operatore
13. Valutazione dell'intervento

### B) MEDIAZIONE FAMILIARE INTERNAZIONALE

La mediazione familiare internazionale si inserisce nel complesso quadro dei conflitti in coppie binazionali e di conflitti transfrontalieri tra genitori.

La specificità dei conflitti familiari internazionali può essere ricondotta alla distanza geografica, al blocco psicologico di genitori nel timore di una sottrazione per ritorsione, agli ostacoli e

all'opposizione all'accesso al bambino, alle differenze delle culture e dei sistemi giuridici dei differenti Stati che, nella maggioranza dei casi, comportano una difficoltà nel mantenere i legami del bambino con entrambi i genitori.

La mediazione familiare internazionale, in quanto intervento caratterizzato da alta complessità sul piano giuridico, culturale, metodologico e organizzativo, richiede agli operatori che la praticano un insieme di conoscenze, abilità, competenze specifiche e pertanto è richiesta la conoscenza dei seguenti argomenti:

1. LA MEDIAZIONE FAMILIARE INTERNAZIONALE: storia, diffusione, reti
2. ELEMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO:
  - Il Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio dell'Unione Europea in materia di matrimonio e di responsabilità genitoriale: Bruxelles II Bis
  - Convenzioni de L'Aia e del Lussemburgo
  - Regolamento UE 20.12.2010 n. 1259 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale (Roma III)
  - I diritti familiari nazionali nei conflitti familiari internazionali
  - Diritto patrimoniale e successorio
  - Esecuzione delle sentenze e convenzioni bilaterali
  - Autorità centrali europee ed extra-europee
  - Organismi specifici per la Mediazione Familiare Internazionale
  - Aggiornamenti legislativi
3. INTERCULTURALITÀ E INTER-RELIGIONE NELL'INTERNAZIONALITÀ:
  - Migrazione, immigrazione, emigrazione
  - Le religioni, punti di incontro e differenze: Africa, Oriente e Occidente
  - Universalismo, differenzialismo e sincretismo
  - Diritto, cultura, laicità e religione
  - Pratiche di mediazione tradizionali o specifiche di particolari contesti
  - La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
4. PREVENZIONE DELLA SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI
  - La Convenzione Internazionale per i Diritti del fanciullo
  - La mediazione in funzione preventiva del disagio dei minori
  - Interessi e limiti della mediazione nella sottrazione di minori
  - Il posto e la parola del bambino
  - Difficoltà e risorse della bi-nazionalità (bilinguismo, sistemi scolastici, sistemi di welfare)
  - Le differenti culture viste dalla parte del bambino
  - La giustizia restaurativa/riparativa
5. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI MEDIAZIONE, ANALISI DELLA SITUAZIONE E FORMALIZZAZIONE
  - Le diverse pratiche in materia di mediazione familiare internazionale
  - Riflessioni e scambi a partire dalle pratiche
  - Il processo di mediazione familiare internazionale
  - La mediazione a distanza
  - La confidenzialità
  - Le relazioni con i partner della mediazione (mediatori, avvocati, giudici, autorità centrali)
  - Analisi dei contesti di riferimento (rete sociale, comunità locale, mezzi di informazione)
  - La creazione di reti internazionali di mediatori
6. I VALORI FAMILIARI NELL'INTERCULTURA
  - Bambini, adolescenti, adulti: i diversi componenti della famiglia nella separazione internazionale
  - Processi psicologici della costruzione dell'identità
  - L'approccio intergenerazionale e trans generazionale
  - I segreti di famiglia



- La trasmissione dei valori familiari
- Famiglie ricomposte multinazionali
- Le violenze intrafamiliari

7. GUIDA ALLE BUONE PRATICHE E CODICE DEONTOLOGICO EUROPEO